

**IL FENOMENO**

La Plastic Puglia ha confermato i 300 euro al mese per ogni anno ai lavoratori genitori: nati 20 bimbi in due anni. Intanto l'Agenzia Nova, 15 dipendenti, decide a sua volta di investire sul welfare aziendale

**Le misure di welfare, sfida per le aziende**

Non solo politiche a favore di famiglia. Continua a crescere in Italia anche la diffusione di piani di welfare aziendali: l'obiettivo è garantire beni e servizi ai lavoratori per accrescere il potere di spesa delle famiglie.

**Cede soffitto di una scuola in Sardegna**

Tragedia sfiorata nella scuola dell'infanzia di via Macchiavelli, a Cabras, dove una parte delle tavelle di laterizio che costituiscono l'interno del soffitto ha ceduto a causa delle abbondanti piogge e dopo una grandinata che si è abbattuta

*Tra bonus e misure "una tantum", ora si muovono le imprese. L'ultimo esempio: mille euro ai dipendenti che avranno un figlio*

ANTONIO AVERAIMO  
Napoli

**N**on solo l'assegno unico per le famiglie. La lotta alla denatalità comincia a far capolino anche nel mondo dell'impresa. Uno dei primi esempi proviene dal mondo dell'editoria. Agenzia Nova, agenzia di stampa specializzata in politica estera, ha annunciato che destinerà un bonus di mille euro ai dipendenti che avranno un figlio. Non è la prima iniziativa del genere nata all'interno del mondo dell'imprenditoria italiana. L'estate scorsa, la Plastic Puglia - impresa che produce

tubi di polietilene e sistemi per l'irrigazione con sede a Monopoli - decise di stanziare una cifra ancora più copiosa per i dipendenti che avrebbero avuto un figlio: 300 euro al mese per un anno. Il bonus si aggiungeva a quello di 6 mila euro per ogni nuovo nato, lanciato l'anno precedente. Il patron della Plastic Puglia, Vittantonio Colucci, ha confermato le due misure di welfare aziendale anche per l'anno in corso. I figli, nella visione di Colucci, saranno un domani «una forza lavoro in grado di sopperire alle esigenze, anche pensionistiche, delle attuali generazioni». Dal 2019, anche grazie al co-

spicuo bonus deciso dalla proprietà, nelle famiglie dei 200 dipendenti dell'azienda pugliese sono nati già 20 bambini. Il caso dell'Agenzia Nova rappresenta l'ultimo, ulteriore stimolo alla natalità in ordine tempo a livello aziendale, che si aggiungerà ai soldi stanziati dal governo per ogni nuovo nato. «Il 2020 ha fatto registrare un nuovo minimo storico di nascite: quasi 16 mila neonati in meno rispetto al 2019 - segnala l'editore dell'agenzia di stampa con sede a Roma, Fabio Squillante -. È questo uno degli effetti più drammatici della pandemia di Covid-19, ag-

gravato anche dall'aumento della mortalità. Secondo l'ultimo rapporto dell'Istat relativo alla dinamica demografica durante la pandemia, al 31 dicembre 2020 la popolazione residente è inferiore di quasi 384 mila unità rispetto all'inizio dell'anno, come se fosse sparita una città grande quanto Firenze. Numeri così bassi di nascite non si registravano dall'Unità d'Italia». Secondo Squillante, «il record negativo di nascite impone una riflessione sul futuro dell'Italia, un Paese che si trova oggi e si troverà nei mesi a venire a fronteggiare le conseguenze della pandemia in termini economici e sociali». L'iniziativa di Agenzia Nova, spiega l'editore, vuole essere «una testimonianza, un gesto più che altro simbolico. Siamo una piccola realtà che conta 15 dipendenti, ma se altri imprenditori faranno altrettanto sarà possibile invertire la rotta».

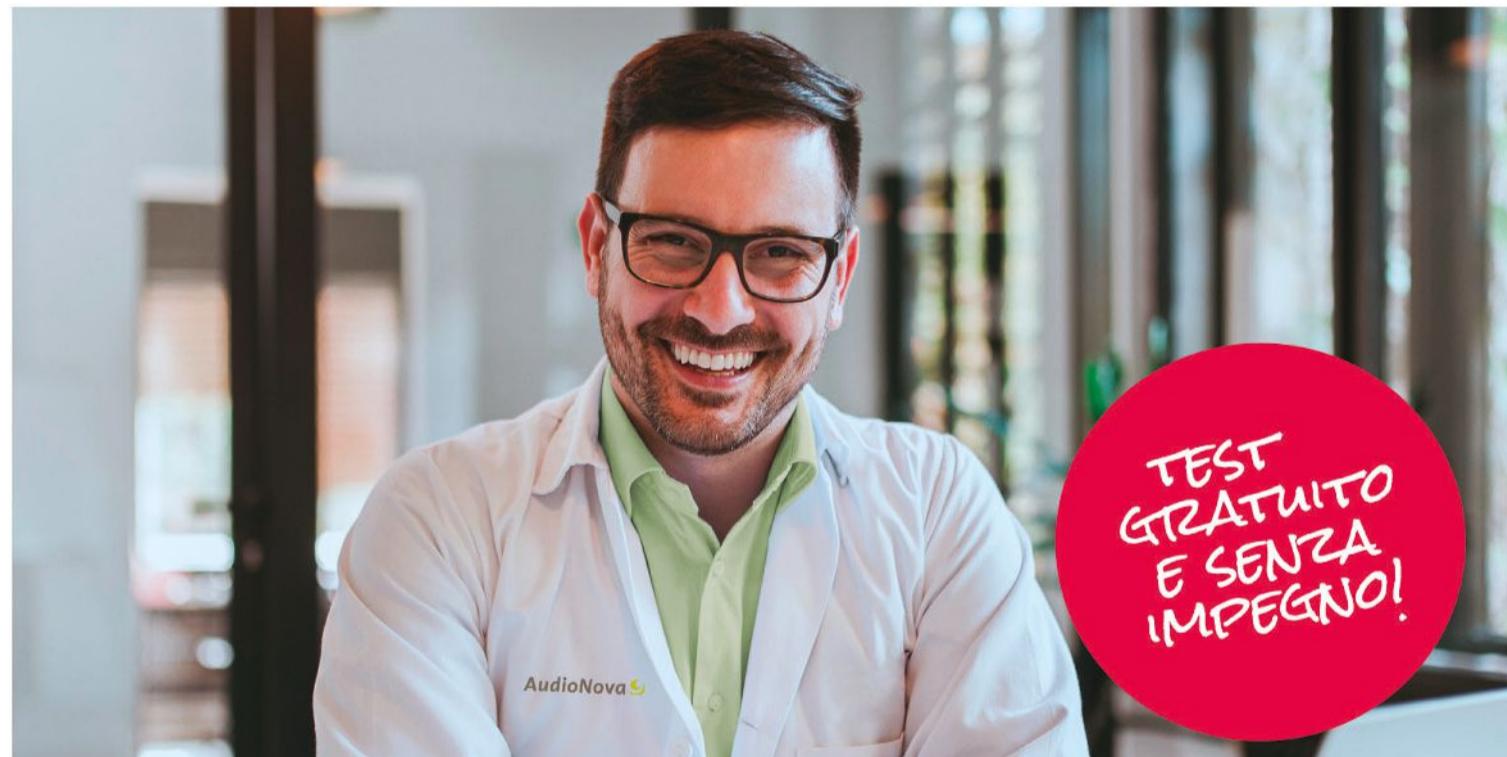
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Dall'Italia****VAL DI SUSA****No Tav ferita  
La polizia avvia accertamenti**

Sono stati avviati accertamenti, da parte della polizia, sul ferimento, avvenuto sabato sera, di un'attivista No Tav a San Didero, in Val di Susa. La questura di Torino procede d'ufficio in quanto «le lesioni hanno prognosi di 25 giorni e sono da considerare lievi». Fonti della polizia comunque escludono che le ferite riportate dall'attivista siano state provocate dal getto di un lacrimogeno delle forze dell'ordine. Il risultato degli accertamenti verrà comunicato all'autorità giudiziaria. Sempre a San Didero (Torino) ieri sera sono intervenuti i vigili del fuoco per liberare due attivisti No Tav che si erano incatenati all'interno della casupola, trasformata in presidio, nell'area interessata dal cantiere per il nuovo autoponto. Il presidio era occupato da altri due attivisti.

**GENOVA****"Dighe" di Begato in demolizione  
Ora si riqualifica**

Erano da poco passate le 17, ieri, quando la pinza dell'escavatore dei record, lo stesso che ha abbattuto parte delle vele di Scampia, a Napoli, ha dato il primo colpo a una delle due "Dighe" di Begato, a Genova. Ed è così che è entrata nel vivo la demolizione dell'imponente complesso di edilizia popolare sorto in Valpolcevera nel corso degli anni '80 e diventato simbolo di degrado e disagio sociale. Sono 474 gli appartamenti da abbattere. Al posto delle dighe sorgeranno 55 appartamenti, costruiti secondo un sistema abitativo innovativo, tra edilizia residenziale sociale ed edilizia residenziale pubblica, ma anche spazi per lo sport e la socialità. L'obiettivo di Regione, Comune e Arte (l'istituto delle case popolari) è di ultimare il piano di rigenerazione urbana del quartiere entro fine 2023.

**AudioNova****Apparecchi acustici quasi invisibili?  
Prima di scegliere, testa gratis  
una alternativa di qualità.**

TEST  
GRATUITO  
E SENZA  
IMPEGNO!

In AudioNova trovi gli apparecchi acustici più innovativi, con un sorriso in più. Vieni a testare\* Phonak Virto™ M-Titanium in tutta sicurezza nel Centro Acustico AudioNova più vicino.



CONFORTEVOLI  
E FATTO SU MISURA



TI FA SENTIRE  
SUBITO BENE



PRATICAMENTE  
INVISIBILE | 9,13 mm



IN TITANIO,  
RESISTENTE E LEGGERO



SUONI DAI COLORI  
INTENSI E NATURALI

**CHIAMA SUBITO**  
per un appuntamento

Numero Verde  
**800 189835**

oppure visita il sito [www.audionovaitalia.it/titanio](http://www.audionovaitalia.it/titanio)

\*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

**IL DECESSO MAI CHIARITO DEL 1989**  
Caso Bergamini, i pm di Castrovilli chiedono il giudizio per l'ex fidanzata

MASSIMILIANO CASTELLANI

**U**n barlume in fondo al tunnel lungo oltre trent'anni, quello dell'oscura morte del calciatore del Cosenza Donato "Denis" Bergamini, per la quale potrebbe finire a giudizio la ex fidanzata. Una vicenda troppe volte insabbiata in cui pretestuosamente erano state seguite le piste dello spaccio di droga e del calcioscommesse. Depistaggi spesso ad arte per creare il fitto mistero attorno al destino del «calciatore suicidato», titolo del librodossier che scrisse l'ex bomber Carlo Petrini, la prima voce del mondo del pallone che denunciò i lati oscuri di una storia a tinte fosche che, per una miriade di indizi, è palesemente ricordabile all'omicidio.

Il 27enne ex centrocampista del club calabrese venne trovato morto nel 1989 sulla statale 106 all'altezza di Roseto Capo Spulico (Cosenza). Ora, la Procura di Castrovilli, a conclusione della terza inchiesta, ha chiesto il rinvio a giudizio della sua ex fidanzata, Isabella Internò, con l'accusa di «omicidio premeditato aggravato dai motivi abietti», in concerto con soggetti al momento ignoti. Escono dall'inchiesta il marito della donna che era indagato per favoreggiamiento, e Raffaele Pisano, l'autista del camion che finì sopra il corpo (rimasto praticamente intatto) del calciatore. L'uomo fu processato e assolto dall'accusa di omicidio colposo. La tesi portata avanti a lungo fu quella del suicidio, con Bergamini che, secondo la ricostruzione dell'epoca, si sarebbe gettato sotto le ruote del camion dopo una discussione con Internò che si trovava con lui. Un suicidio al quale non hanno mai creduto i genitori di Bergamini e, soprattutto, la sorella Donata che, nel corso degli anni, ha raccolto elementi per far riaprire le indagini. Donata c'era riuscita una prima volta nel 2011, alla luce anche di una perizia dei carabinieri del Ris di Messina secondo i quali Bergamini era già morto quando finì sotto al camion. Internò ed il camionista Raffaele Pisano, ricevettero un avviso di garanzia in cui si ipotizzava l'omicidio per la prima, e il favoreggiamiento e le false dichiarazioni per il secondo. La stessa Procura di Castrovilli però, nel 2014, chiese al gip l'archiviazione (accolta) per entrambi. Donata, grazie al legale di famiglia, l'avvocato Fabio Anselmo (difensore anche della famiglia di Stefano Cucchi), tornò a chiedere la riapertura delle indagini nel 2017 trovando la disponibilità dell'allora procuratore Eugenio Facciolla che fece riesumare il corpo. Dagli esami emersero «incongruenze» con l'autopsia effettuata all'epoca della morte. Una perizia disposta dai pm giunse poi alla conclusione che Bergamini era morto «per soffocamento». Elementi che hanno consentito il rinvio a giudizio per Internò accusato di avere ucciso, con l'aiuto di qualcuno ancora da identificare, Denis, «colpevole» ai suoi occhi di avere troncato la relazione sentimentale che li legava. L'udienza davanti al gip è stata fissata per il 2 settembre. La speranza è che dopo 32 anni si arrivi alla «verità» e a quella «giustizia» che Donata Bergamini invoca da sempre per «onorare la memoria di mio fratello Denis».

© RIPRODUZIONE RISERVATA